



Regolamento elettorale. Anche la "Paruolo bis" scontenta a destra e a manca

Pochi spazi e poca parità i partiti verso il fai-da-te

◉ Naldi: «Ridicolo». Carella: «Farò comizi volanti». Foschini: «E nessuno a chiarire»

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

■ Il regolamento elettorale? Tutto sbagliato, tutto da rifare, avrebbe detto Ginettaccio Bartali con il suo sense of humour. Anche il progetto-bis licenziato martedì dalla Giunta (ma il vicesindaco Paruolo non c'era, e l'assenza è stata rimarcata) e proposto ieri ai capigruppo non ha fatto mutare di espressione gli esponenti dei diversi partiti: sia a destra che a sinistra. Per il capofila azzurro del Pdl a Palazzo d'Accursio, Daniele Carella, è l'effetto dell'«ufficio complicazioni». E spiega: «È stato messo in piedi un meccanismo farraginoso, che considera i partiti e non i singoli candidati. Una dimenticanza clamorosa. Io farò tutto quello che non è esplicitamente vietato dalla delibera, come i comizi volanti». Alla Berselli in piazza Verdi? Chi lo sa... Più dure ancora le

parole del vicepresidente del Consiglio comunale Paolo Foschini (Pdl): «Non è istituzionalmente corretto che dopo una discussione durata un'ora e mezzo all'ultima capigruppo e avendo assunto una decisione non concordata in giunta, non si sia presentato nessun assessore per spiegare e dare chiarimenti. Forse perchè Paruolo l'altra volta è stato criticato? Non si può venire alle riunioni solo per farsi dire bravo. Mi sono trovato in imbarazzo perchè i capigruppo mi facevano domande e io non potevo dare risposte». Paruolo è pure presidente della commissione per gli spazi elettorali... «L'interpartitica è già decapitata» sentenza a proposito Serafino D'Onofrio (Bologna Città Libera).

Non meno amari i toni di Milena Naldi - per nulla soddisfatta della suddivisione degli spazi - che definisce «ridicola» la proposta della «sola» Sala Bianca e «solo» al pomeriggio. Per Naldi non c'è par condicio: «Le parti più povere (di tasc ndr.) sono decisamente penalizzate» dice. E fa l'esempio dell'attesa

visita di Nichi Vendola, per la quale «Sinistra per Bologna» alla fine ha dovuto affittare il teatro Testoni «a 800 euro più Iva». Una sperequazione inaccettabile per Naldi: «Le sale indicate sono molto poche - dice la consigliere comunale - personalmente avrei trovato più opportuno che ci fossero messe a disposizione le sale pubbliche istituzionali (chiaro riferimento se non a cappella Farnese almeno all'auditorium Biagi in Sala Borsa) e l'assegnazione di esse da parte della commissione interpartitica».

Come finirà? I «comizi volanti» annunciati da Carella non esprimono altro che l'intenzione «bipartisan» di «improvvisare»: aspettiamoci in città volantaggi a sorpresa, candidati che - magari armati di megafono - rompono il silenzio di una libreria. Senza esagerare, l'orientamento è quello del «fai da te», anche per i banchetti e la distribuzione del materiale. Una disubbidienza civile e istituzionale. E non è detto che non abbia maggiore presa. ■

I dati

Arrivano i leader

■ Dario Franceschini sabato presenterà all'Arco Benassi le candidature europee di Caronna e Prodi. Alle 10 dello stesso giorno Di Pietro sarà al teatro delle Celebrazioni.

Il Decalogo dell'Uppi

■ L'Uppi ha inviato ai 13 candidati sindaco un Decalogo di richieste: tra esse spiccano il riesame del Rue, il recupero delle aree degradate e l'impegno per sgravi fiscali.

